

## ESTRATTI 2

### 2030 – La tempesta perfetta, Rizzoli

#### LA COMUNICAZIONE

##### La comunicazione, fattore critico

Le sfide che i governi del mondo hanno di fronte nei prossimi vent'anni sono enormi. Per farlo saranno importanti i progressi della tecnologia e le scelte della politica. Ma sarà impossibile fronteggiare “la tempesta perfetta” senza una profonda discussione dei meccanismi di informazione e di creazione del consenso dei cittadini.

È questo uno dei temi affrontati da Gianluca Comin e Donato Speroni nelle 200 pagine del volume **2030. La tempesta perfetta - Come sopravvivere alla Grande Crisi** (Rizzoli, gennaio 2012), che descrive l'intreccio dei fattori critici – clima, energia, sovrappopolazione, mancanza d'acqua – che si manifesterà nel 2030 mettendo a dura prova la nostra civiltà.

Nell'affrontare questa crisi, secondo gli autori, la comunicazione sarà uno strumento essenziale, in grado di costruire la fiducia e di compattare i cittadini attorno alle scelte difficili ma necessarie che ci attendono.

Il progresso tecnologico ha portato a un'evoluzione rapidissima e per certi versi inattesa del mondo della comunicazione: multicanalità, piattaforme alternative, linguaggi inediti hanno reso il consumo e la produzione di informazioni sempre più sofisticati e al contempo più accessibili ed efficaci.

Dalla guerra del Golfo del 1990, la prima guerra interamente televisiva, passando per l'11 settembre 2001, in cui i filmati amatoriali del crollo delle torri gemelle si sostituirono alle tv ufficiali, per arrivare alla primavera araba e alle proteste degli indignados, alimentate dai nuovi social media, abbiamo in pochi anni assistito al ribaltamento del modo di fare informazione.

Siamo entrati in un modello più orizzontale e partecipativo, in cui tutti possono produrre notizie e ciascuno è una cassa di risonanza per la circolazione delle informazioni. Un modello in cui imprese, istituzioni pubbliche, organizzazioni, attori sociali, gruppi e movimenti, singoli individui sono tutti interconnessi, interdipendenti, e ciascuno è potenzialmente un protagonista della comunicazione. Proprio questo modello ha iniziato a mettere in crisi non solo l'informazione tradizionale, ma anche la rappresentanza politica, sindacale, di categoria.

Le parole d'ordine per rispondere a questa crisi sono, secondo gli autori di “2030 la tempesta perfetta”, *trasparenza* e *accountability*. Termine inglese, quest'ultimo, cui non rende merito la semplice traduzione italiana in “responsabilità”, e che implica anche capacità di dialogo, rendicontazione, attenzione alla comunità, affidabilità.

Sono proprio queste le caratteristiche richieste alla comunicazione, in tempi di tempesta globale, per permettere a cittadini, aziende e politici di fare le giuste scelte e di attuarle con tempismo e decisione.

*Nota. Tutte le fonti citate in questa scheda sono dettagliate nel volume.*